



SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONI

5a BILANCIO

6a FINANZE E TESORO

NOTA DI OSSERVAZIONI

“Conversione in legge del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, recante ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”

AS 1994

Roma, 4 Novembre 2020

Confesercenti riconosce l'importante sforzo compiuto dal Governo nella gestione dell'emergenza, sanitaria ed economica, ma ritiene doveroso evidenziare che le misure previste finora e, in particolare da ultimo nel Decreto Ristori oggetto di esame, sono inadeguate e insufficienti e non riusciranno sempre a portare un effettivo aiuto alle imprese danneggiate dalle gravi restrizioni degli ultimi DPCM né tantomeno ad una reale ripresa strutturale del sistema economico.

1. SULL'INDIVIDUAZIONE DEI BENEFICIARI DEI RISTORI TRAMITE CODICE ATECO **Richiesta di rimodulazione del diritto di percepimento del Contributo a fondo perduto per determinate categorie**

Come noto, il DL Ristori introduce un Contributo a fondo perduto ai soggetti operanti nei settori economici colpiti dalle limitazioni prevista dal DPCM del 24 ottobre 2020, individuati dai relativi codici ATECO e riparametrando tale beneficio a quanto stabilito già sul tema dal D.L. n. 34/2020 (c.d. "Rilancio), precisamente all'art.25, in quanto compatibile.

L'individuazione tramite codici ATECO delle attività di impresa meritevoli di sostegno perché maggiormente colpite e danneggiate dai divieti imposti a tutela della salute è un meccanismo limitato e inadatto di fatto a funzionare correttamente: restano esclusi dagli aiuti un elevato numero di imprese che hanno oggettivamente subito fortissime restrizioni nell'esercizio della propria attività, e ancora ne subiranno nei mesi a venire, o perché il rispettivo codice ATECO non è stato previsto o perché non ne hanno uno che individua la peculiare attività svolta.

Gli esempi che si possono fare sono molti, di seguito ne riportiamo solo quelli di alcune categorie.

- Operatori esercenti attività di **commercio ambulante in fiera**. Tali attività, non avendo uno specifico codice ATECO per l'esercizio in ambito fieristico, rischierebbero di essere escluse dal beneficio del Contributo a fondo perduto previsto, pur essendo direttamente pregiudicate dalle misure restrittive introdotte dal DPCM del 24 ottobre 2020.
- Operatori **intermediari del settore Ho.Re.Ca.** (categoria degli agenti e rappresentanti di commercio e del commercio all'ingrosso del settore Hotel, Restaurant, Catering) e **fornitori di materiali** per il suddetto comparto, le cui attività sono limitate in maniera rilevante, ad esempio,

dalla sospensione dei servizi di ristorazione che rappresentano il rapporto principale per le stesse; non essendo dettagliatamente inquadrati nell'alveo dei beneficiari all'interno del Decreto, rischierebbero di essere esclusi dalla percezione del beneficio.

- **Agenti e rappresentanti di commercio del Settore Turismo.** Tale categoria rappresenta un importante anello funzionale alla filiera dell'intermediazione ed organizzazione di pacchetti turistici, costituendo di fatto una vera rete commerciale dei Tour Operator ed Agenzie di viaggi nei passaggi precedenti all'immissione dei servizi e pacchetti turistici nel mercato al consumo.
- Anche la **filiera delle cerimonie** non è stata inserita tra i beneficiari e resta completamente senza tutele: parliamo di decine di migliaia di autonomi e imprese, dalle location al catering e banqueting, dai fotografi e videomaker ai musicisti passando per sartorie specializzate, fioristi, allestitori, agenzie di viaggi, make-up artist & hair stylist, imprese dell'animazione e dell'intrattenimento, agenzie di noleggio vetture da cerimonia e ovviamente la categoria wedding planner. Tutti ATECO diversi, ma tutti colpiti con forza dalle restrizioni.

Per risolvere gli inconvenienti che discendono dall'utilizzo di quest'unico meccanismo di attribuzione dei ristori, si chiede fin da ora

1) un intervento normativo tempestivo di diretto interesse per le categorie coinvolte, volto a fronteggiare la possibile grave situazione contingente, in considerazione anche della previsione normativa secondo cui "con uno o più Decreti del MISE di concerto con il MEF" possano essere individuati ulteriori codici ATECO riferiti a settori economici aventi diritto al contributo a condizione che tali settori siano stati direttamente pregiudicati dalle misure restrittive introdotte dal DPCM del 24 ottobre 2020:

2) l'istituzione d'urgenza di un tavolo tecnico di confronto per la gestione delle situazioni contingenti, con la partecipazione e il diretto confronto delle Associazioni di categoria e le parti sociali coinvolte.

Ciò consentirebbe di:

- ❖ monitorare gli effetti della disciplina introdotta sui comparti interessati;
- ❖ garantire sostegno a chi ha subito reali limitazioni alla propria attività e valutare conseguentemente l'adozione delle opportune iniziative, anche strutturali, in merito a tali esigenze;

- ❖ gestire con efficacia, efficienza ed equità le risorse disponibili;
- ❖ valutare le misure necessarie per creare le condizioni favorevoli ad una rapida ripresa.

2. SUL PERIODO DI RIFERIMENTO PER IL CALCOLO DEI RISTORI Richiesta di rimodulazione del periodo di riferimento per l'accesso al Contributo a fondo perduto ed estensione del beneficio per le aziende di filiera

Il prolungarsi della situazione emergenziale e la conseguente emersione di diverse criticità individuabili in ragione delle diverse tipologie di attività svolte necessitano la previsione di una maggiore elasticità della misura in questione con riferimento alle regole generali per l'ottenimento del contributo.

La spettanza del contributo vincolata alla *“condizione che l'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del mese di aprile 2020 sia inferiore ai due terzi dell'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del mese di aprile 2019”* rischia di penalizzare imprese collocate in settori economici diversificati (quali a titolo meramente esemplificativo: le agenzie di viaggio, le attività c.d. “stagionali”, gli organizzatori di manifestazioni ed eventi, etc.) non cogliendo il reale calo di attività derivante dalle misure restrittive adottate, ma anche le attività neo costituite confinandole al percepimento del solo contributo minimo previsto.

Ciò premesso, è necessario intervenire prevedendo un **periodo di riferimento per il calcolo differenziale congruo e più ampio** per la valutazione della contrazione del fatturato rispetto a quello attualmente previsto, che tenga conto degli effetti a lungo termine della crisi e che sia individuato in base alle peculiarità dei settori commerciali di riferimento delle singole attività beneficiarie. È opportuno infatti, in questa logica, “sterilizzare” in maniera esplicita i settori fortemente penalizzati dalla suddetta emergenza e prevedere delle regole d'ingaggio *ad hoc* per la contribuzione a fondo perduto.

Anche a tal proposito, con riferimento agli operatori c.d. “di filiera”, le cui attività sono oggettivamente limitate in maniera rilevante non dai provvedimenti legislativi attuati bensì da un “effetto domino” che si crea in maniera automatica in virtù delle predette misure restrittive introdotte con il DPCM del 24 ottobre 2020, estendere il beneficio anche a tali soggetti evitando il rischio che perdano il giusto diritto di percepimento di un ristoro dovuto.

3. AGENZIE DI VIAGGIO E TOUR OPERATOR Richiesta estensione dei benefici del “tax credit locazioni” e cancellazione della seconda rata IMU

Confesercenti ha diverse volte evidenziato come **l'intera filiera del Turismo** sia da considerare nella sua complessità uno dei macro comparti economici più colpiti dall'emergenza sanitaria in corso sia in Italia che nel Mondo.

Come noto, l'Esecutivo in tale ambito ha emanato diverse discipline studiate *ad hoc* per dare adeguato sostegno al Settore sia per quanto riguarda la “parte puramente ricettiva” che per quanto riguarda la “parte dell'intermediazione, organizzazione e commercializzazione di servizi e pacchetti turistici”. Con particolare riferimento a quest'ultima parte, in base alle disposizioni introdotte dal DL Ristori in esame, al fine di evitare ingiustificate disparità si ritiene indispensabile includere le Agenzie di viaggio e i Tour operator (facilmente individuabili dai rispettivi codici ATECO 79.11 e 79.12) nell'alveo dei beneficiari delle discipline relative a:

- ❖ Il credito d'imposta per i canoni di locazione degli immobili a uso non abitativo e affitto d'azienda;
- ❖ La cancellazione della seconda rata IMU per l'anno 2020.

4. INCREMENTO DEL FONDO DESTINATO AL RIMBORSO DEI VOUCHER EMESSI DA OPERATORI E VETTORI INSOLVENTI O FALLITI

Con il Decreto Rilancio, precisamente all'art. 182, al fine di aiutare determinate imprese del turismo nell'interesse dei consumatori è stato costituito un fondo *ad hoc*, con una dotazione di Euro 5 Mln, destinato all'indennizzo di quest'ultimi in qualità di titolari di voucher emessi dall'operatore turistico o dal vettore e non utilizzati alla scadenza di validità o non rimborsati a causa dell'insolvenza o del fallimento degli stessi.

Al riguardo, stante le stime effettuate in tale ambito, che evidenziano un ammontare di voucher emessi per circa Euro 700 Mln e considerata l'oggettiva inconsistenza del predetto fondo attualmente stanziato, Confesercenti ritiene necessario intervenire in sede di conversione in legge del DL Ristori incrementando in modo congruo la dotazione dello stesso escludendo, in maniera assoluta, la potenziale richiesta di intervento di Soggetti economici privati, strutturati per questa tipologia di attività, ma in alcun modo responsabili e dimensionati per far fronte ad uno stato di crisi generalizzato.

5. “TAX CREDIT SANIFICAZIONE” Incremento del fondo e rimodulazione della disciplina

Con riferimento alla disciplina del credito d'imposta per la sanificazione e l'acquisto di dispositivi di protezione introdotta al fine di favorire l'adozione di misure dirette a contenere e contrastare la diffusione del COVID-19, è apprezzabile l'incremento dello stanziamento al riguardo avvenuto con il D.L. n. 104/2020 (c.d. D.L. Agosto) e il conseguente aumento della percentuale di fruibilità del credito al 28,30% delle spese sostenute, ma, anche in considerazione degli eventi succeduti a seguito della conversione in Legge del Decreto Agosto, ritiene altresì urgente intervenire prevedendo un ulteriore incremento del fondo previsto per la disciplina in questione e la correlata riapertura dei termini per la presentazione dell'istanza utile all'accesso al beneficio.

Dall'inizio dell'emergenza COVID, le imprese hanno sempre mostrato la massima disponibilità a collaborare per arginare il nemico comune, avanzando una sola richiesta: che a fronte dell'adozione di misure di limitazione delle attività, ci fossero interventi di sostegno certi, sicuri e condivisi.

Il primo *lockdown* e le difficoltà emerse nella gestione della prima emergenza, di fronte alla quale eravamo tutti impreparati, avrebbe dovuto insegnarci ad evitare altri errori.

Per rispetto, tra l'altro, dello Statuto delle Imprese, si sarebbero dovuti adottare provvedimenti (in primis quelli di sostegno economico) solo dopo un'azione di valutazione preventiva concordata con chi le imprese le rappresenta, ma questo, purtroppo, non è avvenuto.

Si auspica che si intervenga quanto prima per correggere le situazioni distorte che si sono venute a creare e che, per il prossimo futuro, si inauguri un nuovo *modus operandi*, che preveda la partecipazione e il diretto confronto delle Associazioni di categoria e di tutte le parti sociali coinvolte.